

# PALAZZO DELLA LUCE - TREVISO

## EXIT ARCHITETTI

IL RESTAURO E LA RICONVERSIONE DEL PALAZZO CINQUECENTESCO, ORIGINARIAMENTE FONDATA DAL CONDOTTIERO MERCURIO BUA E DESTINATO AD ABITAZIONE PRIVATA DELLO STESSO, È STATA L'OCCASIONE PER CONOSCERE E APPROFONDIRE LA STORIA CENTENARIA DI UNA PARTE DI CITTÀ.

L'edificio è stato nei secoli parte delle numerose trasformazioni che hanno coinvolto la città di Treviso, dal periodo tardo medievale ai giorni nostri, passando attraverso i danni causati dai bombardamenti di due guerre mondiali e le conseguenti ricostruzioni, che in parte ne avevano alterato l'identità e condizionato il destino, mediante la riconversione a sede di diverse istituzioni pubbliche. Si è lavorato per sottrazione delle integrazioni incoerenti con la storia dell'edificio, per consolidamenti della struttura originaria di chiara

lettura e per riscoperta di una serie di affreschi in continuità con la "Urbspicta" trevigiana. L'apertura verso la città ha reso necessaria la scelta di un nuovo nome, "Palazzo della Luce", che sottolinea la vocazione pubblica dell'edificio; una nuova forma d'uso nella quale l'architettura e la spazialità originaria dell'edificio dialogano con la contemporaneità legata alla destinazione di coworking, porrendo la mano a nuove forme di professionalità e socialità, legate ad un uso fluido di spazi e servizi ad elevata tecnologia.





### Stato di fatto

Gli elementi di indubbio valore storico-documentario erano costituiti, oltre che dall'impianto planimetrico tripartito dell'edificio, dalle facciate est e sud, rispettivamente su via Isola di Mezzo e via San Nicolò, in parte affrescate con decori a finta tappezzeria, il portale in pietra affacciato sul porticato lungo via San Nicolò e la scala interna con il portale che la incornicia. La facciata ovest invece, su via delle Absidi, era un elemento maggiormente rimaneggiato, in quanto anticamente costituiva una sorta di retro dell'edificio, affacciato su orti e stalle.

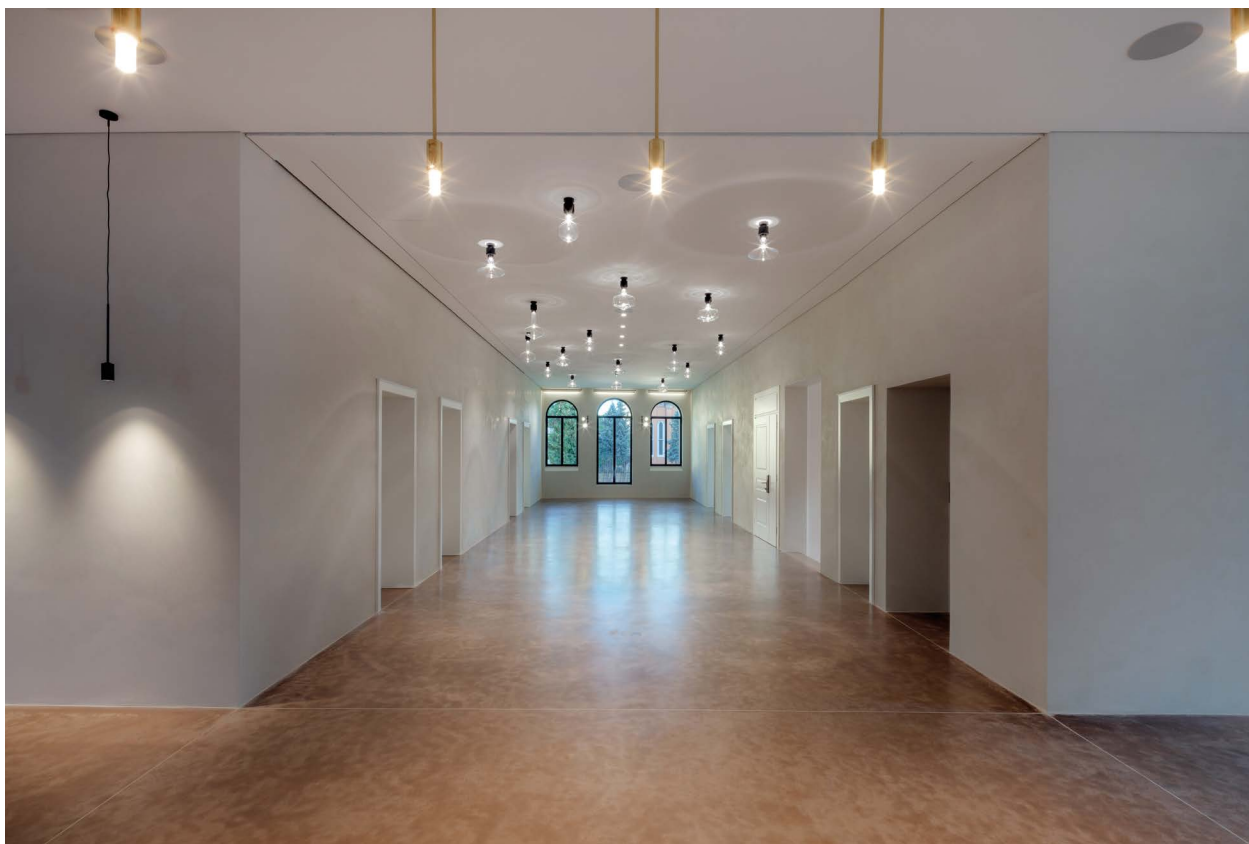
Solo a metà degli anni '60 questa parte di edificio è stata modificata in parte nelle forometrie del piano terra e in parte dallo spostamento di una canna fumaria esterna. In quella sede il varco per gli automezzi è stato ridotto nelle dimensioni e rivestito con una cornice di provenienza esterna all'edificio. Al tempo stesso su questo lato gli intonaci esterni apparivano molto danneggiati e per lo più mancanti. A seguito dei bombardamenti della Prima e della Seconda Guerra Mondiale, l'edificio ha inoltre subito danni ingenti, soprattutto internamente. Di fatto le riparazioni effettuate

negli anni '20 e nel secondo dopoguerra hanno portato alla totale perdita delle strutture dei solai lignei preesistenti, sostituiti da solai in laterocemento.

Nel caso specifico dei solai si può parlare di vere e proprie manomissioni, tali da modificare pesantemente la percezione degli spazi. Questo aspetto peggiorava man mano che si sale di livello, fino a culminare al secondo piano dove, la mancanza di rapporto visivo con la copertura e l'altezza ridotta in rapporto alle dimensioni dei vani, rende soffocanti gli spazi.

In seguito a sopralluoghi e indagini distruttive, approvate dalla Soprintendenza si è riscontrato che gli esistenti solai lignei originali sono stati sostituiti con solai in laterocemento. Per quanto riguarda la copertura, la struttura a capriate non era visibile dal secondo piano. Il vano sottotetto era accessibile solamente da una botola presente nel vano servizi e separato dal livello sottostante da un vero e proprio solaio in laterocemento.

Anche in questo caso era evidente come il tetto fosse stato riassetato mediante la temporanea rimozione delle capriate, successivamente posate su di un solaio in late-



rocemento a chiusura del secondo piano. Sulla base delle planimetrie storiche, le porte di accesso ai vari vani sono state spostate più volte in base alle esigenze contingenti con le attività presenti nei vari periodi.

### Il Progetto

L'intervento ha previsto il mantenimento della destinazione direzionale preesistente, con la realizzazione di uffici per aziende pubbliche, private o professionisti e sale meeting disponibili per eventi di natura interna o esterna.

Riassumiamo per punti l'intervento:

- 1- riqualificazione storico-artistica dell'edificio mediante il restauro degli intonaci e degli affreschi sulle facciate esterne, del portone decorato su via San Nicolò e della scala monumentale interna in pietra.
- 2- riqualificazione degli interni, manomessi, volta a migliorare la fruizione dei pochi elementi distintivi rimasti e la funzionalità degli spazi. L'impianto planimetrico tripartito è stato mantenuto, senza variare il sedime dei principali muri portanti all'interno dell'edificio. Le modifiche sono state eseguite solamente all'interno dei recinti murari preesistenti, mediante la demolizione delle semplici tramezze in laterizio forato e cartongesso realizzate negli ultimi decenni.
- 3- riconfigurazione della quota media di pavimento del pia-

no terra per permettere il corretto utilizzo da parte dei diversamente abili, mediante l'innalzamento di circa 10 cm del pavimento dell'androne centrale, (in piena compatibilità con la configurazione dello scalone principale) e al contemporaneo abbassamento di circa 30cm del pavimento sulle due ali laterali, che risultavano più elevate e raggiungibili salendo due gradini in corrispondenza delle porte di accesso alle relative stanze. L'innalzamento di 10 cm della quota del piano terra rispetto al portico esterno mette inoltre al sicuro l'edificio da potenziali allagamenti provenienti da via San Nicolò, ove il manto stradale si trova a quota più alta rispetto al basamento del palazzo.

- 4- Spostamento della colonna servizi all'interno dell'ala est dell'edificio.
- 5- Inserimento di un impianto ascensore.
- 6- Messa in luce delle strutture portanti lignee del tetto, mediante la demolizione di porzione del solaio in laterocemento, aggiunto in epoca post-bellica, a chiusura del secondo livello. Tale intervento è localizzato in corrispondenza del salone centrale e del corpo a nord, a formare un vuoto a "T", rendendo così visibile buona parte della copertura, opportunamente restaurata ed integrata al fine di ripristinarne la funzione portante.
- 7- Ridefinizione dell'accesso su via delle Absidi che com-



prende il parziale mantenimento dell'esistente muro di confine e della relativa recinzione metallica per circa i  $\frac{3}{4}$  della facciata ovest. L'accesso laterale su via delle Absidi è stato completato con l'inserimento di un portone esterno in struttura metallica a protezione della porta vetrata interna. Nell'ambito dell'intervento di riqualificazione della facciata ovest è stata prevista anche la demolizione della canna fumaria esterna posta tra la colonna delle scale e quella dei servizi.

8- Per quanto riguarda le forometrie, il progetto ha previsto, al primo piano, la riapertura della seconda monofora sul lato di via Isola di Mezzo, più volte aperta e richiusa negli anni. Al pianterreno si è ripristinato il vecchio accesso esterno al vano caldaia su via delle Absidi, un tempo esistente e poi trasformato in finestra, mediante la riconversione del foro da finestra a porta-finestra, con pannellatura non trasparente. Esternamente è stato inserito un nuovo portone a definire l'accesso laterale.

9- L'apertura di due lucernari del tipo velux sulla falda nord dell'edificio, praticamente invisibile dalla strada in quanto rivolta verso l'edificio confinante.

10- L'allargamento dell'abbaino esistente sulla falda ovest del tetto e la realizzazione di un nuovo abbaino gemello sulla falda est, in posizione simmetrica rispetto all'asse longitudinale del tetto. I due abbaini hanno l'unica funzione di sfogo e ripresa per l'impianto di trattamento dell'aria, completamente occultato all'interno dei sottostanti vani tecnici chiusi, posti nelle due ali non utilizzabili del sottotetto. Questa soluzione risolve elegantemente la necessità di inserire un nuovo impianto in pompa di calore, senza rovinare la pulizia della copertura, racchiudendo tutte le bocche di ripresa/mandata sui lati liberi dei due abbaini gemelli. Le bocchette sono protette da griglie metalliche, del tutto invisibili dalla viabilità sottostante.

11- In base allo stato dei serramenti preesistenti si è proceduto alla sostituzione degli stessi con serramenti nuovi aventi telaio metallico in tinta brunita, avente sezione dei profili ridotta e mantenendo le stesse suddivisioni tra parte vetrata e telaio.

12- Infine l'edificio è stato sottoposto ad una estesa riqualificazione energetica, grazie all'inserimento di un pacchetto di isolamento all'estradosso della precedente copertura, di una controparete interna isolata su tutto il perimetro dell'edificio e mediante la sostituzione completa degli impianti idrosanitari, elettrici e meccanici.

Nello specifico l'impianto di riscaldamento/raffrescamento e ventilazione controllata è stato esteso a tutti gli ambienti e basato sulla tipologia a pompa di calore.

## SCHEDA TECNICA

**Committente:** Infinite S.r.l.

**General Contractor:** Costruzioni Bordignon

**Progettista architettonico:** EXiT architetti associati

**Team di progetto:** Francesco Loschi, Giuseppe Pagano, Paolo Panetto

**Progetto restauro della facciata:** Rossella Riscica

**Interior design:** SquaredArchitects

**Lighting Designers:** Stingers

**Destinazione:** terziario

**Photo credits:** Marco Zanta

